

Gazzetta del Sud 6 Luglio 2010

Lo spaccio a Mangialupi

Giudizio immediato per due

Operazione "Wolf", ovvero lo spaccio di droga a Mangialupi scoperto dai carabinieri del Comando provinciale che, al termine delle indagini coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia, arrestarono nel luglio dello scorso anno i presunti componenti di due bande dedite allo spaccio delle sostanze stupefacenti nel villaggio della zona sud della città.

Ieri mattina a Palazzo Piacentini dopo le nullità procedurali rilevate il 28 giugno dal gup Nastasi nei confronti di Gaetana Turiano, 30 anni, e Benedetto Aspri, 48, il gip Antonino Genovese, accogliendo le richieste dei sostituti della Dda Giuseppe Verzera e Maria Pellegrino, ha disposto per entrambi gli imputati il giudizio immediato innanzi ai magistrati della Seconda sezione del Tribunale. Udiienza che si terrà la mattina del 15 ottobre.

La decisione interrompe così la decorrenza dei termini di scarcerazione che, il prossimo 10 luglio, avrebbe consentito ad Aspri e alla Turiano di lasciare la casa circondariale di Messina Gazzi.

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito della "Wolf", avevano ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato dodici imputati. Per loro il gup Nastasi ha fissato un'apposita udienza il prossimo 7 ottobre. C'è poi una piccola appendice che riguarda uno solo degli imputati che hanno ottenuto il rito abbreviato che ha chiesto di patteggiare la pena solo per alcuni capi di imputazione. Per questa parte il gup lo ha rinviato davanti ad un altro giudice per stamattina.

Rigettata invece la richiesta di patteggiamento avanzata da Giuseppe Cutè (10 mesi), Antonino Cutè (1 anno e 10 mesi), Giovanni Cutè (2 anni), Giuseppe Caleca (2 anni e 4 mesi). Tutti, in alternativa, potranno chiedere il giudizio abbreviato. Per loro è stato fissato un "secondo" processo davanti a un altro giudice il prossimo 21 settembre.

Nel luglio 2009 con una massiccia operazione anticrimine i carabinieri setacciarono l'intero quartiere di Mangialupi, considerato crocevia e stazione centrale dello spaccio di stupefacenti in città. Quindici furono i provvedimenti siglati dal gip Antonino Genovese per una indagine che consentì di smantellare due bande, tra loro collegate, ritenute stabilmente dedite al traffico ed allo spaccio di droga.

Centro dello smercio la via Gaetano Alessi e piazza Verga. Proprio in questi luoghi le telecamere installate dai carabinieri registrarono quello che accadeva. Inizialmente risultavano indagate 25 persone, tutte sottoposte nel corso del servizio antidroga a perquisizione domiciliare.

Ad essere impegnati nelle indagini dal febbraio 2007 al luglio 2008, i militari della stazione di Bordonaro e del Nucleo operativo della Compagnia "Messina Sud" che dovettero confrontarsi con le non poche difficoltà per riuscire a lavorare in un quartiere "blindato" come quello di Mangialupi. Zona sottoposta a rigidi controlli da parte di interi nuclei

familiari e dalle "staffette" con i motorini. Insomma una attività studiata nei minimi particolari tanto che, come accertato dagli stessi investigatori, in una occasione, in previsione dell'arrivo di un carico di droga, per garantire la "sicurezza" dell'operazione, vennero collocate nel quartiere le "vedette" e furono oscurate le telecamere di supermercati e negozi che avrebbero potuto immortalare le operazioni di rifornimento.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS